Anno XXXVI° | Venerdì 25 Luglio 1902 | Conto corrente con la posta | N. 176

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

La differenza che non c'è

LE TEORIE E I SOFISMI dell'on. Sacchi

L'on. Sacchi che gira per il Veneto a tenere conferenze (e non si sa perchè, non sia venuto anche a Udine, ove avremmo udito volentieri la sua fiorita parola), in una adunanza a Padova raccontò d'aver constatato come spesso i programmi dei partiti popolari e dei partiti conservatori (cioè liberali) si rassomigliano assai.

Il deputato di Cremona crede che ciò derivi dallo spirito di progresso che hanno conquistato gli ambienti. Noi, invece, crediamo che derivi semplicemente dal fatto che i partiti popolari andati al potere con programmi di riforme audaci, s'accorsero che non avevano nè il coraggio nè i mezzi per farle e s'adattarono a lasciare agli impiegati di continuare l'amministrazione.

Certo anche da parte dei liberali vi fu un coraggioso movimento — e fu benefico: i giovani liberali sentirono il bisogno di uscire dalle vecchie formule, di adottare metodi moderni, di andare sopratutto in mezzo al popolo, dal quale i vecchi liberali s'erano come appartati.

Ma il loro programma non è mutato; solo ai popolari piacque di appropriarselo via via, come tornava loro conto.

Ora, ammesso questo, perchè esistono i partiti popolari? — Perchè quella parte dei popolari che è sinceramente monarchica non sta piuttosto coi monarchici, dai quali il programma più non li divide, che coi socialisti, che avversano non solo la monarchia, ma l'assetto sociale e preparano la rivoluzione?

Perchè c'è una differenza nel modo d'intendere i programmi — risponde l'on. Sacchi, che si era posto tacitamente la domanda. E la differenza è questa, secondo lui:

I conservatori credono che le riforme debbano scendere dall'alto, rappresentando elargizioni; noi invece crediamo che debbano salire dal basso, e rappresentare interessi che si organizzano, si innalzano e si impongono nella partecipazione alla cosa pubblica.

Ammettiamo pure che sia vera, è non è, questa differenza — non vede l'on. Sacchi e i suoi compagni di fede quanto ne sia sottile la trama e come non regga al primo urto delle correnti che esistono nel paese?

Come si possono costituire due partiti sopra una differenza di intenzione? L'importante è volere le riforme; e il più importante è stabilire quali siano queste riforme; — ora che siamo d'accordo su questo, che ci viene l'on. Sacchi a parlare dell'anima dei programmi? Egli è retore parlando così, non uomo d'azione.

Ma parla così, perchè i democratici monarchici, che lavorano ad aprire la strada ai socialisti e ai repubblicani, ripetendo (e noi non diciamo in mala fede, ma per il malanno sì) il lavoro dei vecchi girondini, devono pur trovare qualche giustificazione della loro condotta.

E siccome non possono trovare ragioni, annaspano sofismi — e, non volendo ricordare nè ammettere gli insegnamenti della storia, che pure conoscono, ripetono come i vecchi girondini, che bisogna lasciare libero il varco, aiutare anzi lo spirito rivoluzionario, col quale i partiti estremi vengono educando il popolo.

Noi crediamo che, se il paese non verrà gettato in nuove convulsioni, si dovrà al buon senso del nostro popolo — ma è certo che i nostri sovversivi e i loro manutengoli fanno di tutto per creare quelle correnti infiammate d'odio, che esplodono poi in guerra di classe.

La gravissima disgrazia al campo militare di Satory

La *Stefani* ci comunica:

Versailles, 24. — Mentre gli zappatori del genio facevano saltare le mine al campo di Satory, stamane alle ore nove vi fu una esplosione. Un sottotenente, un aiutante, due sottufficiali sono morti e vi sono tre feriti.

Versailles 24 (ore 18.30). — Uno dei sottufficiali feriti dall'esplosione è morto. I feriti sono quindici, temesi che parecchi non passino la notte.

La maggior parte di essi è gravemente ferita al viso; rimarranno ciechi.

La questione delle suore

Parigi 24. — Iersera vi furono varie dimostrazioni al Quartiere Latino in senso clericale. Però non vi furono incidenti gravi.

Secondo il *Matin* tutti gli stabilimenti congregazionisti, meno una trentina, si sono sottomessi.

COME STA RE EDOARDO

Londra, 24. — Il bollettino sulla salute del re dice: Lo stato di salute continua a fare progressi ininterrotti, benchè il re non possa ancora lasciare il letto. Le forze si riprendono in modo soddisfacente.

Il congresso della stampa a Berna

Berna 24. — Discutendosi i diritti dei redattori di fronte ai proprietari dei giornali, il congresso della stampa ha approvato oggi una mozione esprimente ringraziamenti a Luzzatti per il progetto relativo al contratto del lavoro giornalistico.

Dopo una vivace discussione il congresso internazionale della stampa dichiarò a grandissima maggioranza Saint Louis la sede del congresso nel 1903.

Alla sera vi fu un grande banchetto.

IL TESTAMENTO DEL SENATORE PORRO

Produce molta impressione a Milano il testamento del senatore Porro. Dopo le disposizioni riflettenti la tenue sua sostanza, viene una parte caratteristica molto commentata, ove il Porro fa una professione di fede religiosa e di omaggio al capo della Chiesa cattolica.

Sono notevoli questi passi: « Coloro che dicono la scienza essere destinata a materializzarsi si ingannano o vogliono ingannare. Faccio voti che la patria mia, liberatasi dal giogo delle sètte, si pacifichi col Romano Pontefice, e riconosca in lui il capo di quella religione che sola può recare pace e conforto e darci forza contro i nemici e le insidie che attentano al bene pubblico, alle private energie per la grandezza della nostra nazione. »

Il testamento del prof. Porro antico garibaldino che fu a Mentana — termina: « Come siamo piccini davanti alla eternità e come appare immenso ciò che riguarda Iddio! »

Aristocrazia collettiva

Compagni sì, ma alla larga!

A Bruxelles è stata istituita e funziona egregiamente un'Opera pia, la quale si propone ogni anno il lodevole compito di mandare i bambini poveri e malatticci in villeggiatura.

Quest'anno i poveri derelitti dalla fortuna e dalla salute furono inviati a Wenduyne, stazione climatica presso Ostenda, proprio sulla spiaggia del mare.

Ora accadde che un giorno i piccini, giuocando, si dilungarono dal luogo loro fissato e finirono col mescolarsi agli altri bambini che si trovavano sulla spiaggia.

E poi che a quell'età non si ha una esatta nozione delle distanze sociali, così i ragazzi poveri divennero subito amici di quegli degli altri ragazzi, i quali, viceversa, erano dei signorini, figli di una richissima signora.

A costei l'audacia degli straccionelli che osavano fare il chiasso coi suoi figli parve enorme, insopportabile, meritevole di un castigo esemplare; e senza por tempo in mezzo fece una petizione alle autorità competenti, denunziando l'orribile sconcio, e chiedendo che i bambini poveri fossero relegati in qualche angolo ben nascosto, dove non potessero dar noia a quei ricchi.

La domanda acquistava singolar valore dalla condizione sociale della petente, la quale era nientemeno che la la signora Fournemont, *famosa socialista, moglie del milionario deputato socialista*, che possiede a Wenduyne una magnifica villa.

La cosa si riseppe e qualcuno fece osservare alla dama la singolarità della sua condotta. La risposta della signora merita di essere riportata testualmente:

« *La carità degrada l'uomo: noi socialisti vogliamo uno stato sociale in cui tutti i fanciulli andranno in villa* ».

Intanto, mentre s'aspetta che l'erba cresca, rimane stabilito che i bambini poveri devono stare a rispettosa distanza da quelli ricchi, per quanto questi ultimi sieno figli di socialisti. *Compagni* sì, ma alla larga!

I TUMULTI ELETTORALI NEL MEZZOGIORNO

Un deputato ferito

A Benevento e a Cerreto Sannita, vi furono gravissimi dirordini elettorali.

Gli elettori favorevoli al deputato d'Andrea vennero malmenati da una turba di facinorosi, al seguito del deputato Rosano, ministeriale. Il barone Magnati ebbe due tremende bastonate alla testa e il deputato D'Andrea fu ferito da una bastonata. Vi furono parecchi altri feriti.

Il partito D'Andrea fu sconfitto per soli 21 voti. Parecchi elettori furono spinti fuori dal paese da fitta sassaiuola.

* *

Gli autori delle violenze appartenevano al partito ministeriale.

GRAVE INCENDIO

Una vittima — 1.500,000 lire di danni

Torino 23. — Oggi, verso le ore 15,20 scoppiò improvvisamente un incendio nel jutificio Vigo presso Grugliasco.

Le fiamme iniziarono la loro opera di distruzione in una « carda » posta in un locale semisotterraneo dello stabilimento. In breve l'incendio si estese agli altri locali, suscitando un panico immenso nei 500 operai d'ambo i sessi che in quel momento si trovavano sul lavoro. In una confusione facilmente immaginabile, tutti si affollarono alle porte d'uscita, e per quattro scale diverse si salvarono.

Meno fortunato dei suoi compagni di lavoro un giovinetto quattordicenne, certo Prevosto, non riuscì a porsi in salvo. Egli è scomparso, e tutti i tentativi fatti per ritrovarlo riescirono finora vani.

Sul posto accorsero i pompieri di Rivoli con otto pompe, il pretore di Rivoli, carabinieri, terrazzani ecc.

Nonostante gli sforzi fatti per domare l'incendio, il riparto della filatura è stato completamente rovinato dalle fiamme. Si calcola che il danno materiale ammonti a mezzo milione. I proprietari sono però assicurati.

Consiglio Comunale

Tornata del 24 luglio 1902

Seduta pubblica

La seduta è aperta alle 20.50.

Presiede il Sindaco; della Giunta manca il solo assessore P. Sandri

Il segretario legge il verbale della seduta precedente e quindi fa l'appello nominale.

Sono presenti i consiglieri: Bigotti, Bonini, Bosetti, Braidotti, Caratti, Collovigh, Comelli, Comencini, Costantini, Cudugnello, Driussi, Fachini, Franceschinis, Franz, Franzolini, Girardini, Geri, Leitenburg, Madrassi, Magistris, Mattioni, Minisini, D'Odorico, Pauluzza, Perissini, Pico, Pignat, Rizzi, Vittorello.

Giustificano la loro assenza i consiglieri Pecile, di Prampero, Salvadori, di Trento e Sandri.

Il *Sindaco* comunica che un lutto domestico ha colpito il consigliere senatore Pecile e che ha creduto di interpretare i sentimenti del consiglio, inviando al collega vive condoglianze.

Il Consiglio si associa.

Pel campanile di San Marco

Bonini. Prima ancora che si approvi il verbale della seduta precedente, elogia la Giunta per l'affettuoso telegramma inviato al Sindaco di Venezia, in occasione del grande disastro che l'ha colpita.

Gli Udinesi amano Venezia, colla quale hanno diviso per quattro secoli i destini, colla quale hanno sofferto e cospirato e combattuto nel tempo della lotta pel risorgimento nazionale.

Chi ideò questo palazzo municipale, è un veneziano, il Lionello, e la stessa Piazza Contarena prende il nome da un veneto luogotenente. Ed anche il leone di San Marco, vollero gli Udinesi che sorgesse nella piazza, sopra una colonna.

Con Venezia, Udine si è sempre associata nei lieti e nei dolorosi eventi.

Fa voti che sia ricostruito il campanile di San Marco, in breve e qual'era prima, e non per impulso cattolico, ma in omaggio all'arte, alla tradizione gentile.

Il *Sindaco* ringrazia il consigliere Bonini per le sue parole e dichiara che con quel telegramma ha creduto di interpretare i sentimenti non solo del Consiglio, ma dell'intera cittadinanza.

Dopo di ciò è approvato il verbale della seduta precedente e si passa alla discussione degli oggetti posti all'ordine del giorno.

Sono nominati scrutatori i consiglieri Paoluzza, Bigotti e Madrassi.

Pel forno crematorio

Il *Sindaco* dà comunicazione del Decreto prefettizio 22 maggio 1902 circa la votazione del Consiglio sul riatto del forno crematorio. Essendo stata tale proposta approvata a maggioranza non assoluta di voti, si era creduto, su osservazione del consigliere Renier, che la votazione non fosse valida, perchè dicevasi trattarsi spesa facoltativa.

Ma su ricorso dei consiglieri Bonini, Caratti, Franzolini e Comencini, il Prefetto ha ritenuto la spesa pel riatto, obbligatoria, perchè il forno crematorio è comunale, ed il Comune è obbligato a tutelare la conservazione dei propri edificii.

Il segretario legge il motivato Decreto prefettizio, in base al quale il Sindaco proclama valida la votazione in senso favorevole al riatto del forno crematorio.

Ratifica di deliberazioni di Giunta

Si ratificano poi senza discussione le seguenti deliberazioni della Giunta in sostituzione del Consiglio:

a) assegno di L. 800 alle signore Angeli per indennità di ritiro del muro di prospetto della loro casa in ricostruzione nella via Cussignacco, per allineamento stradale; — deliberazione 23 maggio 1902, N. 4495;

b) istituzione in via stabile di tre nuovi posti d'insegnante nelle Scuole elementari;

Su questo argomento l'assessore scolastico Franceschinis osserva la necessità di tale provvedimento perchè il numero degli scolari va sempre crescendo in modo da superare assai quello voluto dalla legge.

c) per divisione in più lotti dell'Appalto dei lavori di costruzione dell'edificio scolastico a Paderno, e approvazione del Capitolato d'Appalto delle opere appartenenti all'arte del muratore e falegname — deliberazione 13 giugno 1902, N. 5441;

Sono poi sanzionati i seguenti prelievi dal fondo di riserva del bilancio 1902:

a) di lire 275 ad aumento dell'art. 35, parte II, per provvista di una bicicletta per il corpo di vigilanza urbana — deliberazione 30 maggio 1902, N. 5049;

Collovigh desidera sapere se è vero che già 5 biciclette siano state ordinate alla fabbrica De Luca ed altre 5 alla fabbrica Verza.

Ritiene che si dovrebbe dividere il lavoro anche fra gli altri fabbricanti che hanno più bisogno.

Il Sindaco fa osservare al cons. Collovigh che è male informato, perchè una sola bicicletta fu ordinata al De Luca, ed un'altra al Verza.

b) di lire 934.49 ad aumento dell'art. 85, parte II, per provvista di tabelle di maiolica per la nomenclatura delle vie e numerazione delle case — deliberazione 6 giugno 1902, n. 5237;

c) di lire 210 ad aumento dell'art. 41, lett. *e)* per compenso di supplenza di un medico condotto ammalato — deliberazione 13 giugno 1902, N. 5504;

Collovigh esprime il desiderio che i medici risiedano nella frazione, perchè altrimenti è difficile il trovarli (!)

Sindaco. Ma si cadrà sempre nello stesso inconveniente, perchè un medico è addetto a più frazioni, e non potrà abitare in tutte! (Vivissima ilarità; Collovigh siede per la seconda volta!)

d) di lire 22.40 ad aumento dell'art. 36, lett. *b)* per provvista di mantelline impermeabili alle guardie campestri — deliberazione 20 giugno 1902, N. 5282;

e) di lire 100 ad aumento dell'art. 58, per servizio di accalappiamento di cani — deliberazione 11 luglio 1902, N. 6278.

Ratifica di storno di stanziamenti da categoria a categoria del Bilancio, esercizio 1901, parte seconda come da prospetto Allegato *A*.

Sanzione di prelevamenti dai fondi di riserva e per impreviste e dai residui passivi nell'esercizio 1901, come da prospetto Allegato *B* — deliberazione 4 luglio 1902, N. 6101 della Giunta.

Presidio militare

Si approva poi in seconda lettura il concorso del comune per l'ampliamento della piazza d'armi e della caserma di S. Agostino.

Il Sindaco mette ai voti.

Il consigliere Franz alza la mano anche lui e il consigliere Costantini urtandolo:

— Poh, se fastu?

Il buon Franz fa un comicissimo gesto di resipiscenza destando la più viva ilarità.

Si rifà la votazione e la spesa è approvata con 22 voti favorevoli.

L'esercizio dell'esattoria affidato alla Banca di Udine

Il Sindaco premette che la deliberazione pel conferimento cell'esattoria pel quinquennio 1903-907 doveva discutersi in marzo, ma poi un decreto ministeriale ordinò di sospendere perchè si dovevano apportare delle modificazioni alle legge sulle esattorie.

L'esattoria del Comune di Udine fu esercita per due quinquenni dalla Banca di Udine che rinnova la domanda.

Date esaurienti spiegazioni circa le disposizioni di legge sul conferimento delle Esattorie, il Sindaco comunica che la Giunta, esaminando l'andamento passato dell'Esattoria del Comune di Udine, crede di appoggiare caldamente la domanda dell'attuale esattore, sia per l'aggio razionale (L. 1.16), sia per la forma di trattamento coi clienti, coi contribuenti morosi ecc. ecc.

Propone perciò di votare l'ordine del giorno con cui «il Consiglio, comunale, vista la legge 19 Giugno 1902 sulle Esattorie, e le circolari del Ministero delle finanze, delibera di accogliere l'offerta e l'istanza della Banca di Udine, confermandola nella carica di Esattrice del Comune di Udine, alle condizioni stesse dello spirato quinquennio per il quinquennio 1903-1907.

E' approvato l'ordine del giorno come proposto.

Il bilancio dell'ospitale

Sindaco. Furono già distribuite ai consiglieri la relazione dell'ing. Valussi con cui si crede conveniente che venga

iscritta, come si fece per l'anno antecedente, la somma di lire 1000 pei lavori da farsi nell'interno dell'Ospitale civile; la relazione dell'attuale amministrazione ospitaliera sulle modificazioni alla pianta organica amministrativa e sanitaria, il riassunto del bilancio preventivo 1902.

E' aperta quindi la discussione.

Braidotti. Elogia la sagacia degli attuali amministratori dell'ospitale e sarà felice di approvare il bilancio.

Crede però di osservare che le riforme da introdursi hanno un carattere di transitorietà che non è confacente colla stabilità dell'opera.

Accenna alla *riparazione di varii torti* (!) lasciati dalla passata amministrazione ed invoca nuovi riparti, per l'oculistica, per le malattie celtiche, per i tubercolosi, per i bambini, e deplora che il reparto delle donne tubercolose sia troppo vicino a quello dei bambini in modo da costituire un serio pericolo.

Confida che la giunta sotto porrà alla commissione ospitaliera qualche cosa di concreto e di stabile.

Fa osservare che troppo inadeguato al lungo e faticoso servizio è il compenso accordato agli infermieri che se lo vedono diminuito anche da multe.

Deplora che alle 5 del mattino, quando gli ammalati che non poterono dormire tutta la notte, ottengono un po' di sonno riparatore, sieno svegliati dalle monache per le pratiche religiose.

Caratti. Ritiene che la collaborazione fra Consiglio Comunale e Commissione ospitaliera, sia fonte di grandi miglioramenti che non devono mai cessare.

Raccomanda anche lui che non si disturbino dal sonno riparatore gli ammalati per recitare il rosario.

Accenna a varie riforme da introdurre.

Quanto ai cronici, atteso che, per la costruzione del manicomio, resterà molto spazio libero, ritiene che l'Ente più adatto per la tutela dei cronici stessi sia l'ospitale.

Ciò raccomanda perchè i denari destinati a tal uso devono servire pei cronici, e non per inutili costruzioni.

Magistris (membro della Commissione ospitaliera) accoglie le raccomandazioni e rivolge parole di elogio all'attuale presidente dell'ospitale. (*Taglierini fatti in casa!*)

Quanto ai nuovi riparti che si vogliono introdurre fa osservare che tutti sono animati dalle migliori intenzioni, ma che queste non bastano, occorrendo invece molti denari.

Se il Comune, non limiterà il sussidio si potrà far molto.

Circa gli infermieri, fa osservare che fu già provveduto per un miglioramento, ma ben altri più di loro sgobbano giorno e notte all'ospitale e primo fra questi il valente chirurgo primario cui bisogna concedere un aiuto.

Quanto alle multe agli infermieri, non gli consta che sotto l'attuale amministrazione ne sieno state inflitte. Ad ogni modo se sarà il caso di applicarle non saranno devolute a vantaggio del fondo dell'Ospitale, ma a favore degli stessi infermieri meritevoli di premio.

Fa un caldissimo elogio delle suore che con abnegazione soffrono e non si lagnano.

Quanto alle pratiche religiose nell'Ospitale, anche l'oratore è cristiano anche se non va a messa, e se lui e il collega Braidotti non ci tengono al rosario, là dentro vi sono molti che dalle pratiche religiose traggono molto conforto alle loro sofferenze. (*Applausi*).

Braidotti. Non si è sognato di andare contro il sentimento religioso, ma deplora che si sveglino gli ammalati alle 5 del mattino per far loro recitare il rosario.

Magistris. Queste sono fiabe!

Driussi. Non come assessore ma come consigliere domanda alla Commissione ospitaliera se si è pensato alla questione dei medici che non sono nè primari, nè secondari.

Magistris risponde che nella relazione si è accennato a ciò.

Driussi. L'accenno è troppo vago, e la sede più adatta per definire la questione, è appunto questa del bilancio. Approvande il bilancio ritiene di approvare anche un provvedimento a questo riguardo.

Franceschinis. Ritiene ridicolo di istituire, come taluno vorrebbe, un primario del lazzaretto, ma riferendosi a quanto disse il collega Caratti sui cronici, qualora questi vengano a costituire un nnovo reparto nell'ospitale, si aprirà il posto ad un altro primario.

Il Sindaco ricorda che tutte sante enobili sono le proposte e le riforme da introdursi nell'amministrazione ospitaliera, ma fa presente la gran questione dei denari che per ciò occorrono.

Mette ai voti la seguente deliberazione:

1. Il numero degli assistenti effettivi è portato da tre a quattro ed il loro assegno annuo è elevato da 518.50 a 750, con decorrenza 1° gennaio 1902.

2. Sarà provveduto in via di esperimento al servizio di farmacia con la nomina provvisoria di un secondo assistente, con stipendio da determinarsi, e stanziando all'uopo in bilancio per il resto del corrente anno l'importo di lire 1000.

3. lo stipendio del farmacista assistente, attualmente in pianta, viene elevato da lire 1400 a lire 1800 con decorrenza 1 gennaio 1902.

4. E' approvata in sostituzione della precedente, che resta annullata, la seguente pianta organica degli Impiegati amministrativi, che avrà effetto dal giorno 1 gennaio 1902.

Segretario	L. 2700
Ragioniere	» 2200
Vice Segretario-Economo . .	» 1800
Accettante	» 1600
Protocollista-Archivista . . .	» 1200

con diritto a pensione ed a tre aumenti sessennali di 1 decimo dello stipendio iniziale.

5. All'accettante signor Arturo Vergnassi è concesso di incassare a proprio beneficio la pensione liquidatagli dall'Ospizio Esposti, con decorrenza 12 gennaio 1902.

6. Al posto di protocollista-archivista è nominato in via stabile il signor Giuseppe Tomada.

7. A tutti gli impiegati amministrativi e di farmacia saranno concessi gli aumenti sessennali nei limiti stabiliti per gl'impiegati municipali con deliberazione del Consiglio Comunale in data 18 e 23 dicembre 1897 ed approvate dalla Giunta P. A. con decisione 16 gennaio 1898 n. 568, fatta eccezione soltanto per la decorrenza del servizio computabile per tali aumenti, la quale decorrenza resta fissata al 1 gennaio 1902 per gli impiegati attualmente in servizio stabile, ed al giorno della loro nomina per quelli posteriormente nominati.

8. Nella liquidazione delle pensioni per tutti gli impiegati amministrativi e sanitari oltre gli art. 16 e 17 del Regolamento Municipale richiamati dallo Statuto organico saranno applicabili le modificazioni stabilite con deliberazione del Consiglio Comunale 31 agosto 1900 approvata dalla Giunta Provinciale Amministrativa con decisione 24 settembre 1900 n. 23362.

La deliberazione è approvata ad eccezione dei numeri 5 e 6 che, riferendosi a persone (come osservò il cons. Caratti che sollevò il dubbio che potesse esser eccepita la nullità), verranno approvati in seduta privata.

Cassa di risparmio

Il Sindaco mette ai voti l'ordine del giorno sul consuntivo 1901 della Cassa di Risparmio con un voto di plauso agli amministratori e così concepito:

Il Consiglio Comunale di Udine letta la relazione del Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine e la relazione dei revisori dei conti, approva il bilancio consuntivo presentato dall'amministrazione per l'anno 1901 nei seguenti estremi:

Attività	L. 19,807,353.00
Passività	» 18,038,239.10
Ecced. att. al 31 dic. 1901	L. 1,769,113.90

la quale venne così erogata:

Beneficenza	L. 69,090.90
Fondo oscillaz. valori	» 465,957.00
Patrimonio dell' Istit.	» 1,234,066.00

Bonini dichiara d'astenersi dal voto.

Sindaco Suo fratello merita più elogi di tutti!

L'ordine del giorno è approvato.

La transazione delle Clarisse

Caratti ritiene vantaggiosa la transazione, ma desidera sapere se si debbano rimborsare anche le spese di contro parte.

Bonini E' dello stesso parere del collega Caratti, ma chiede se la gratificazione di L. 3200 alle 2 monache sarà dovuta a ciascuna di esse o complessivamente.

Cometti (assessore) Quant oalle spese risponde che si pagheranno solo le prenotate, e che le 3200 lire sono dovute complessivamente alle due monache.

E' approvato l'ordine del giorno che autorizza il Sindaco a transigere colle monache accordando una indennità di L. 3200 complessivamente nonchè una pensione vitalizia di lire 2 al giorno alle due monache superstiti suor Maria Elisabetta Bradaschia e suor Teresa Crocifissa Solitaria Rossi, le quali sono tenute a lasciare immediatamente a disposizione del Municipio il locale delle Grazie da esse occupato, ed a rinunciare ad ogni ulteriore pretesa.

Convenzioni colla R. A.

Si approvano senza discussione le convenzioni con l'Amministrazione delle Strade ferrate R. A.:

a) per collocamento di tubulatura per il gas;

b) simile di tubulatura per l'acquedotto.

Il sussidio alla Camera di lavoro

Il Sindaco fa presente che fin dal I maggio u. s. la Commissione provvisoria per l'istituenda camera di lavoro presentò alla Giunta un memoriale sulle finalità dell'Istituzione, uno schema di statuto e un preventivo di spesa in L. 6000 chiedendo al Comune un sussidio.

La Giunta deliberò di concedere i locali in Castello e una lampada elettrica.

Quanto al sussidio la Giunta propone al consiglio di accordarlo nella misura di L. 2000 pel 1902 e di 2000 pel 1903.

Bonini. Ritiene doveroso soccorrere la Camera di lavoro che sarà elemento di pace e di ordine e ad un tempo si opporrà alle prepotenze e alle soperchierie.

Voterà il sussidio.

Costantini domanda schiarimenti sulle trattative fra Giunta e Commissione, perchè il sussidio gli pare esiguo. Accenna alle molte spese di impianto.

Il Sindaco risponde che avendo accordato il locale gratis sono altre 1200 lire di sussidio. E poi, non è il comune che deve impiantare la Camera di lavoro, ma solo potrà sussidiarla.

Bosetti. Dichiara che voterà il sussidio in lire 2000 pel solo 1902 non vincolandosi pel 1903 perchè bisognerà aumentarlo.

Il Sindaco propone, ed il Consiglio approva il sussidio in L. 2000 tanto pel 1902 come pel 1903.

Spese per lavori

Sono approvate le spese necessarie pei seguenti lavori.

13. Rinnovamento della copertura del Castello in corrispondenza al Salone centrale, in L. 3000.

14. Vasca ad uso di abbeveratoio e lavatoio nella frazione dei Rizzi, in L. 1300.

15. Riforma dei portoni del Macello.

Per la linea Cividale Assling - Gorizia

Il Sindaco richiama il Consiglio alle relazione già ieri da noi pubblicata.

Girardini, E lieto di prendere la parola su questo argomento ed elogia la giunta per l'oculatezza con cui provvede agli interessi generali della città e della provincia.

La linea da costruirsi, col concorso del Comune, gioverà molto all'avvenire eeonomico della città.

Mette però in guardia la Giunta dai tentativi d'economie da parte della S. V. della Provincia e dei Comnni beneficati che vogliono lesinare alle spalle di Udine che sempre, sostenuto ha da sola come una gran signora, senza esserlo, le spese a vantaggio specialmente degli altri.

Caratti Approva l'ordine del giorno malgrado l'inciso degli interessi minacciati dalla effettuazione della linea complementare-Spilimbergo - Gemona che egli non ritiene dannosa.

Benchè vi sia questa diversità di vedute, non sa perchè non si debba accordare il sussidio ad altra linea che sarà utile alla città.

Dopo di ciò l'ordine del Giorno è approvato come da noi ieri pubblicato.

Esaurito l'ordine del giorno la seduta pubblica è levata ed il consiglio si riunisce in

Seduta Privata

Furono approvati i seguenti oggetti:

1. Concessione antecipata di aumenti sessennali dello stipendio ai maestri comunuali anziani — II. lettura.

2. Assegno di pensione alla vedova del fu Morcelli Federico, era Vigile urbano.

3. Assegno alla signora Direttrice del Convitto comunale per allieve della scuola magistrale, che va a cessare.

Pel quarto oggetto (istanza della signora Drouin - Seppenhoffer, era maestra comunale, per gratificazione di buona uscita dal servizio) avendo la proposta ottenuto 14 voti favorevoli e 12 contrari, il Sindaco di fronte al disposto dell'art. 162 della Legge comunale e provinciale, non ha potuto dichiararla approvata.

Furono poi approvati gli articoli 5 e 6 dell'ordine del giorno sul bilancio preventivo 1902 del Civico ospedale.

Il resto, come dicemmo, fu approvato in seduta pubblica.

Dovevasi poi discutere l'interpellanza (convertita poi poi in interrogazione) del cons. Vittorello circa la revoca del licenziamento dalla banda cittadina, del suonatore Pillinini. Però nessuno fiatò e l'interogazione rimase lettera morta.

* *

Continua a circolare la voce che il piccolo segretario si sia dimesso.

Cronaca Provinciale

DA TRAMONTI DI SOTTO

Un bel casetto elettorale

Ci scrivono da Tramonti di Sotto, 24:

Domenica 20 corr. ebbero luogo le elezioni amministrative nel Distretto di Spilimbergo e a Tramonti di sotto avvenne un fatto senza precedenti. A Presidente del seggio era stato destinato il Giudice conciliatore del luogo, mentre nel vicino comune molto più piccolo era stato mandato un Giudice di Tribunale. All'ora legale quel presidente si portò nella sala per costituire il seggio, accompagnato dal segretario e dal cursore comunale. Fuori della sala frattanto si erano adunati molti elettori. Alle ore 10 ancora non si era formato neppure il seggio provvisorio, e ciò sia perchè gli elettori che stavano fuori della Sala non volevano sacrificarsi fino alle 4 pom. al seggio, sia perchè la massa degli altri elettori non era ancora giunta dalle frazioni lontane impediti dalle grandi pioggie della notte.

Alle ore 10 un elettore, ben noto per la pretesa di tutto sapere, entrò nella sala e consigliò il buon presidente di dichiarare chiuse le operazioni. E così fu fatto. La legge C. e P. dice che se alle ore 10, non si è potuto formare il seggio definitivo, funzioni come tale il provvisorio: ma non dice di sospendere le operazioni elettorali se alle ore 10 non fu formato nè il seggio provvisorio, nè il definitivo. Si vede proprio che tanto il presidente quanto il segretario, per le elezioni di Tramonti di sotto, in quel giorno non erano in caso nè di leggere nè di interpretare la legge nel riguardo del loro capo. Frattanto non poco sarà il danno morale e materiale pel nostro Comune: urge che l'autorità superiore provveda.

DALLA CARNIA

Le elezioni comunali

La luce elettrica e il telefono

Ci scrivono da Tolmezzo in data 24:

Sulle elezioni amministrative avvenute in questo capoluogo il giorno 20 u. s. e sul loro esito, abbiamo letta una esilarantissima corrispondenza da Udine pubblicata nel N. 200 dell'*Adriatico*. Dunque secondo l'egregio corrispondente, a Tolmezzo, è riuscita vittoriosa la lista del partito *popolare*!!!

Vorrei domandare al fantasioso giornalista in che consista il partito *popolare* di Tolmezzo e, quale ne sia il programma!

Popolare infatti è una bella parola, una parola duttile, malleabile e che si adatta a qualunque partito.

Quanto al programma dovrò stillarmi il cervello per cercare nel *caos* qualche cosa di concreto.

1. Il Comune è proprietario di un bosco, ebbene, il comune siamo *noi*; naturalmente a Caio occorre combustibile a Tizio lo sternito, a Sempronio il pascolo... ciascuno trova il comodaccio suo nel bosco comunale.

2. In una delle sedute del morto consiglio, uno dei rieletti *popolari* opponevasi all'aumento di L. 200.00 al maestro comunale per l'insegnamento della ginnastica, opinando essere *tale* insegnamento inutile, dal momento che *ai suoi bei tempi* non si faceva.

Fu argutissima la risposta del Sindaco d'allora, avv. Beorchia Nigris.

3. Probabilmente i consiglieri *popolari* proporranno che l'insegnamento religioso venga ripristinato nelle scuole elementari....

* *

Procedono alacremente i lavori di impianto ed installazione della luce elettrica. Il 3 del p. v. agosto avrà luogo l'inaugurazione; auspice la Società Operaia locale avremo grandi festeggiamenti; vi manderò il programma.

* *

In breve si inizieranno i lavori per il prolungamento della linea telefonica Carnia-Tolmezzo, fino a Villa ed Arta. Sono pendenti le trattative con tutti i comuni carnici, e buona parte di commercianti ed industriali, per modo che si spera alla fine del corrente anno di avere una completa rete telefonica *pubblica*;

L'anno venturo di certo il vostro giornale riceverà dalla Carnia una cronaca quotidiana telefonica.

X. Y.

DA CIVIDALE

Contravvenzione — Festa da ballo — Al Teatro sociale — Davanti al Pretore — Consiglio comunale

Ci scrivono in data 24:

Ieri sera fu dal capo dei vigili, sig. Orlandi Arturo, dichiarato in contravvenzione, per mancanza di fanale acceso sulla bicicletta, Bennati Sebastiano di Pietro, domestico presso la signora Olga Gabrici.

* *

Domenica in occasione della sagra annuale, avrà luogo in S. Andrat del Judri, una grande festa da ballo, con orchestra cormonese. Si promettono, splendidi fuochi d'artificio, servizi inappuntabili di vino e cibarie e il libero passaggio alla dogana con biciclette senza bagagli.

* *

La compagnia drammatica Servi - Cajàni, questa sera rappresenterà *Galileo Galilei*, ovvero *il Genio italiano*, dramma in quattro atti di G. Monticini.

* *

De Rubeis Domenico, di borgo di Ponte, denunciato al sindaco dai vigili comunali, perchè nascostamente teneva un cane da caccia, si rifiutò di pagare la quota stabilita dai regolamenti; perciò la semplice denuncia al sindaco, ora è diventata formale querela da portarsi davanti al pretore.

* *

Alle ore 5 il nostro consiglio comunale si adunò nelle persone dei signori: Morgante cav. Ruggero sindaco, Moro Felice, De Pollis cav. Antonio, Paciani nob. Giuseppe, Mesaglio Antonio assessori e Albini nob. Riccardo, Leicht dott. Pier Sylverio, D'Orlandi Lorenzo, Angeli Gio Batta, Brosadola dott. Pietro consiglieri.

La proposta del sindaco si approva ad unanimità di spedire al municipio di Venezia il seguente telegramma:

« Consiglio comunale oggi riunitosi manda a nome questa città, baluardo Venezia confine italiano espressioni suo profondo dolore per caduta millenario campanile augurando storica torre prontamente risorga eternare veneta gloriosa dominazione sulle arti e sui mari. »

Poscia approvò la liquidazione dei lavori addizionali eseguiti nella canonica del parroco di Gagliano; autorizzò il sindaco a domandare il concorso governativo a norma di legge per la soppressione del dazio sui farinacei; approvò l'alienazione di una particella stradale (sul mercato dei suini) al Monastero delle Orsoline verso il compenso di lire 1 al metro.

Nominò a membri della Congregazione di carità i sigg. Zanutta Pietro e Vittorio Podrecca.

Nominò a far parte della commissione per istudi e proposte contro l'abuso del commercio girovago i signori Mungherli, Pascoli, Caneva, Paschinis, Bernardis, e rimandò ad altra seduta gli oggetti pei quali occorreva la maggioranza dei consiglieri a deliberare.

Un grave fatto a Tarcento

Una vecchia che si sventra colle forbici

A Collerumiz, presso Tarcento, tale Domenica Merluzzi maritata Zurini, di 74 anni, dolendole il ventre se lo squarciava con le forbici che si era fatta dare col pretesto di volersi tagliare le unghie. Morì dopo ventiquattro ore di spasimi.

Le elezioni di domenica

Elezioni provinciali

Ecco il risultato definitivo dello spoglio delle schede nelle elezioni provinciali seguite domenica scorsa:

A UDINE II°

Deciani co. Francesco ebbe voti 1836, Asquini co. Daniele 1769, Casasola avv. Vincenzo 1762, Agricola co. Nicolò 1705.

Vengono poi: Greatti Luigi con voti 1066, Masotti Ugo 1054, Rizzani Gio. Batt. 931, Murero dott. Giuseppe 777, Pagani Camillo 278, Fedrigo Luigi 90.

A TARCENTO

Gori sac. prof. Protasio ebbe voti 1253, Biasutti dott. Giuseppe 1184, Casasola cav. dott. Vincenzo 1146, Sbuelz Giovanni 558, Morgante cav. Alfonso 513, Capellani dott. cav. Pietro 459, Perissutti dott. Luigi 149.

Elezioni comunali

Ecco altri risultati, non ancora pubblicati, di elezioni comunali seguite domenica:

A PRADAMANO

Malgrado una lotta acerba a base di sibillini manifesti e di insinuazioni, è riuscita trionfante la lista dei candidati liberali, che godono per l'ottima loro amministrazione passata, tutta la fiducia degli elettori.

Ecco i nomi degli eletti: Deganutti Valentino, generale Giacomelli, conte Ottelio, Quaino Costantino, Gregorutti Costantino, Riuli Antonio fu Giacomo Tedeschi Pio, Clocchiatti Valentino.

A TRICESIMO

Anche a Tricesimo hanno vinto liberali con una media di 135 voti.

Riuscirono eletti i signori: Luigi Turchetti, Antonio Pilosio, co. Italico di Montegnacco e Giov. Batt. Tullio; nella frazione di Leonacco, il maggiore medico cav. Michieli; in quella di Adorgnano, il colonnello Chiussi.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale (tipografia Doretti) porta il n. 64

LA PRIMA VISITA
alla facciata del nostro Duomo

In seguito all'articolo di persona competente, pubblicato sul *Giornale di Udine*, il Prefetto d'accordo col Sindaco ha ordinato una visita alla facciata del nostro Duomo.

E ieri una commissione, composta di artisti e di capomastri cominciò l'esame delle fenditure e misurò in vari punti lo strapiombo.

Furono anche collocate le spie di vetro.

IL DOCUMENTO

Ecco la lettera che l'egregio dottor Giuseppe Biasutti ha indirizzato al signor Direttore del *Crociato* della quale ieri, come dicemmo, ci fu data comunicazione:

Udine, mercoledì 29 luglio 1902

Egregio sig. Direttore del « Crociato »

Assente da Udine, leggo soltanto oggi il cenno inserito nel numero di ieri del giornale da Lei diretto.

Le asserzioni del *Crociato*, nel mentre mi offrono il modo di riaffermare la fede alla religione dei nostri padri, rendono necessario venga specificato quale è e in che consiste il *punto*, sul quale il *Crociato* stesso ammette che io dissento da quelli di parte sua, che proposero il mio nome. E il *punto* è questo: che io non potrò *mai transigere sul principio che è base del nostro diritto nazionale: l'unità d' Italia con Roma capitale, sotto la dinastia di Savoia.*

Assodate così le cose, ho l'onore di protestarmi dev.mo *G. Biasutti*

* *

Il *Friuli*, che da due giorni si diverte a ripetere le solite insinuazioni della nota officina, ieri l'altro scriveva a proposito dell'elezione del dottor Biasutti quanto segue:

.... questa degenerazione di giovani spiriti i quali . . . . per la fregola d'un piccolo successo non isdegnano di passar dalla canonica a prendere il passaporto con cui *si rinnega la devozione alla Patria e alla Dinastia*!

Tante parole, tanti spropositi.

La lettera del dottor Biasutti taglia corto a tutte le bugiarde chiose e conferma quanto di lui scrivemmo, su queste colonne, prima e dopo le elezioni, riguardo alla sua devozione verso la Patria e verso la Dinastia.

E basta.

Una riunione di Sindaci
per l'esazione delle imposte

Ieri in Municipio, convocati dal Sindaco, si riunirono parecchi Sindaci dei comuni del Mandamento per deliberare circa la constituzione di un consorzio per la riscossione dei crediti e delle imposte, essendo scaduto il quinquennio di esazione per la Banca di Udine.

Erano rappresentati i comuni di Campoformido, Pavia, Pagnacco, Pradamano, Martignacco, Reana, Feletto e Tavagnacco.

Fu deliberato di accogliere le proposte di una commissione speciale.

Fu discusso se la scelta dovesse farsi per terna o per asta ed il sig. Peressini rappresentante del Comune di Pagnacco, propose il sistema della terna e per un termine di 10 anni.

Si stabilì inoltre che l'esattore debba fornire a cauzione, il decimo sulle imposte e sul dazio da esigere.

La proposta del sig. Peressini fu accolta all'unanimità.

Fu deciso allora di nominare tre persone una per Comune, le quali avessero l'incarico di scegliere la persona dell'Esattore.

Furono eletti i rappresentanti dei Comuni di Martignacco Pavia e Campoformido.

Tempo da perdere

Il *Crociato* di ieri, a proposito della nostra frase: i *liberali hanno il rispetto di tutte le fedi...* ci rivolge un interrogatorio, che per la fretta probabilmente dello scrittore o del proto è venuto fuori così confuso, che non siamo riusciti ad afferrarne bene i concetti.

Si deve rispondere a una o a due domande? O è il corno d'un dilemma che si deve scegliere? Oppure possiamo prendere metà d'una domanda e unirla a metà dell'altra e fare una risposta sola?

La nostra ermeneutica è così povera, da costringerci a fare tutte codeste domande. Poi la stagione è così poco propizia a questo genere di esercizii spirituali da indurci a proporre al *Crociato* di rimandarli in autunno o.... all' indomani delle prossime elezioni.

AL COLLEGIO UCCELLIS
Il saggio finale

E' affatto superfluo dire che il saggio datosi ieri all'Istituto Uccellis ebbe ottimo successo.

Basterebbe dire, che la signora direttrice è sempre la stessa, come le stesse sono le insegnanti.

Appena giunti il signor Prefetto, il signor Provveditore agli studi, il signor Presidente del Collegio, il signor Direttore della Scuola Normale, cominciarono gli esercizi ginnastici nel cortile del collegio, e la grazia, la sveltezza e la perfezione dei movimenti meritarono applausi sinceri alle alunne e speciali alla bravissima signora Petoello, che con tanta pazienza ed amore istruisce le numerose alunne tra le quali ve ne sono di così piccine da non poter ammettere un simile risultato. Bellissimi ed esattissimi sopratutto gli esercizi eseguiti dalle alunne interne, che fecero molto onore alla valente insegnante. Un po' di pioggierella insistente impedì di continuare altri graziosi esercizi.

Presa d'assalto - è il vero termine - la sala, cominciò il programma musicale, con la marcia accompagnata dal coro generale. Ciascuno dei pezzi, eseguiti tutti ottimamente, fu applaudito; ma attrassero la massima attenzione e meritarono speciali applausi le *Danze macabre* di Saint Saëns, a due piani eseguito dall'allieva E. Carnelutti e dalla insegnante sig.na Grassi; il grazioso terzettino *Madre mia* di F. Campana, cantato perfettamente dalle alunne interne di corso superiore; la *Rapsodie Hongroise* di Wal, per violino, eseguita con vera maestria dall'allieva L. Pardelli, e la bellissima *Norwegische Tänze* a tre piani, inappuntabilmente suonata dalle allieve Del Bianco, Carnelutti, Marzuttini, Fanna, Romay.

Fu un'esecuzione perfetta e brillante, ed oltre al merito delle singole alunne, ne va lode al sig. maestro Verza, per il violino, alla sig.na Comencini, per il canto, ed alla sig.na Grassi per il piano. In poche ore, rubate allo studio dei libri, questi bravi maestri sanno presentare perfette allieve.

Prima della distribuzione dei premi, vi fu il discorso del sig. Presidente del Collegio. Degno di nota, per la sua verità, fu il punto in cui egli lesse che gli ottimi risultati di questo collegio, vero vanto del Friuli, si debbono alle cure affettuose ed assidue della signora direttrice, che, nella sua modestia, è un vero ente morale. E quanto l'educazione sia tenuta in primo posto dalle ottime signore addette alla scuola, basti a mostrarlo il piccolo incidente di cui fui testimonio. — Una piccina di 5ª elementare, premiata, aspettò la propria insegnante, rimanendo sola dietro alle compagne e, spontaneamente, la ringraziò della sua bontà per averle dato il premio.

Dopo il saggio, tutti e tutte si riversarono nelle sale dei lavori e dei disegni ove fu difficile trovare fra ago, matita e pennello a chi spettasse la palma. Quanta pazienza e quanto fine buon gusto hanno mostrato le molto brave insegnanti!

Ma.... ahimè! purtroppo v'è sempre dappertuto almeno un *ma*. Ma quella innovazione dell'ora? I poveri cuoricini, che dovevono esporsi ad un numeroso pubblico, hanno tremato per un'intera giornata, e proprio quando l'ambiente era caldo dal sole di luglio, quando era sopraggiunto lo snervamento, conseguenza inevitabile dell'agitazione, hanno dovuto presentarsi. Tant'è vero che a tre bambini è venuto quel pò di malessere cagionato dal troppo caldo e dal troppo lungo orgasmo. E poi — perchè si conducono tanti bimbi, che di premi e di musica ne capiscono uno zero, ad ingombrare l'ambiente e ad infastidire chi vorrebbe ascoltare la musica?

Quegli esseri microscopici, veri padroni del luogo, provocano i lunghi discorsi fra le mamme, disturbando così chi pensa solo a godersi il saggio. E nel brusio generale tra gli invitati, naturalmente le piccole allieve, affidate alle poche maestre, approfittano per parlare a loro agio e non mantenersi nel dovuto ordine.

Mi perdonino, per carità, la signora direttrice e le signore maestre: i miei appunti non sono affatto ad esse rivolti. Lo so; esse debbono uniformarsi agli ordini e... sono troppo cortesi con tutti.

Cont. Minima

Le premiate

Nell'anno scolastico 1901-1902 furono inscritte nelle scuole dell' Istituto comunale Uccellis 152 allieve. Di esse 18 si ritirarono prima della fine dell'anno: 125 furono promosse: 9 dovranno ripetere l'esame in una o due materie.

Meritarono attestato di lode per profitto nello studio:

Nella 1ª classe. — Di secondo grado: Ederle Anna, Mylini Eleonora, Rizzani Maria.

Nella classe 2ª. — Di primo grado: Tellini Adria; di 2º grado: Fattori Laura, Foruglio Giuseppina, Grosser Rosina, Pettoello Maria.

Nella classe 3ª. — Di 1º grado: Anelli Maria, Gaio Ildegarda; di 2º grado: Ermacora Maria, Mocenigo Maria, Rizzani Irene, Sendresen Elsa, Tellini Ada, Vuga Giuseppina.

Nella 4ª classe. — Di 2º grado: Bonardelli Antonia, Bortolotti Emma, di Caporiacco Ines, Micoli Maria, Morini Iginia, Siron Argia,

Nella classe 5ª. — Di 1º grado: Appiotti Virginia, Bonardelli Elisa, Luccardi Bianca, Pennato Virginia; di 2º grado: Bardusco Cornelia, Nascimbeni Delia, Pierpaoli Irma, Tellini Leda.

Nella classe 6ª. — Di 2º grado: Broili Elisa, de Erco Lina, Modolo Rosina, Nicoletti Maria, del Prà Maria, de Toni Emma, Valentinis Adriana.

Nella classe 7ª. — Di 2º grado: Nobile Maria, Nobile Vittoria, Osboli Maria.

Nella classe 8ª. — Di 1º grado: Carnelutti Elda, Marchesi Gina, Selenati Dirce; di 2º grado: Fanna Ines, Vuga Emma.

Nella classe 9ª. — Di 2º grado: Del Bianco Ida.

Nella classe 10ª. — Di 1º grado: Merizzi Gina, Muzzati Elena.

Risultarono meritevoli di attestato di lode per profitto nei lavori femminili:

Nella classe 2ª. — Rea Lidia, Tellini Adria, Vatri Mercedes.

Nella classe 4ª. — Ballico Maria, Di Colloredo-Mels Bianca.

Nella classe 6ª. — Selenati Cesira, Valentinis Adriana.

Nella classe 7ª. — Gotthardi Lea, Malisani Ida, Nobile Maria, Nobile Vittoria, Passalenti Adriana,

Nella classe 8ª. — Carneluti Elda, Selenati Dirce, de Toni Maria.

Nella classe 9ª. — Di Gaspero Agnese.

Una breve nota è necessaria alla relazione della nostra gentile collaboratrice.

Tutti ricordano la guerra spietata fatta all' Istituto Uccellis dal *Paese* e specialmente dall'ex-maestro elementare ed ora commissionato ed assessore, signor Pietro Sandri. Si dovevano introdurre nell' Istituto ultraborghese e come tale designato all'avversione del povero popolo, grandi, radicali, urgenti riforme. Si sono fatti i conti all'economo, alla Direttrice, alla portinaia.

Ebbene: ieri l'avv. Franceschinis, assessore della istruzione e perciò presidente dell' Istituto è andato a fare un discorso in cui elogiò molto la Direttrice e la Scuola.

Ecco una conversione che non deve sorprendere nessuno, che noi registriamo con piacere e che farà piacere a tante madri di famiglia. L' Istituto non sarà toccato. Benissimo. Ma che dirà l'altro assessore Sandri? E che diranno al *Paese*? Si ricrederanno?

PER GLI SPETTACOLI D'AGOSTO
L'estrazione della tombola

La Congregazione di carità ha indetta per il 15 agosto p. v. una tombola di beneficenza che seguirà in Giardino Grande alle ore 4 pom.

Le vincite sono fissate in lire 200 per la cinquina, lire 700 per la prima tombola e lire 400 per la seconda tombola.

Il prezzo di ciascuna cartella è di *una* lira compreso il bollo.

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera in Piazza V. E. dalle ore 20.30 alle 22:

1. COSSETTI: Marcia *Il ritorno degli alpini.*
2. ANDREOLI: Valzer *Luce elettrica*
3. HEROLD: Sinfonia *Zampa*
4. PUCCINI: Fantasia *Le Villi*
5. APOLLONI: Finale II. *Ebreo*
6. MONTICO: Polcka *Auguri*

Contro i disturbi dello stomaco sono indicati i Sifoni Vichy ed il Vermouth alla Noce Vomica. Specialità di L. V. Beltrame. — Farmacia alla Loggia — Udine.

Decesso. Da Valvasone l'amico I. von V. ci scrive annunciandoci la morte di Giovanni Maria Fabrici avvenuta ieri al mezzogiorno.

Era un distinto medico - chirurgo - ostetrico, che per venti anni sostenne egregiamente le sue mansioni in quel consorzio di Valvasone, Arzene e S. Martino. Godeva la stima di tutti, non solo nel proprio circondario, ma anche fuori era notissimo per la sua intelligenza e vasta coltura.

ULTIMI DISPACCI

Servizio dell'Agenzia STEFANI

Una guerra nella Somalia
Inglesi e italiani contro un Sultano

Londra 24. — (Camera dei Lordi) Lansdovne, ministro degli esteri, rispondendo alla interrogazione sulle operazioni contro il Sultano Mad Mullah nel Somaliland, dichiara che l'anno scorso Mad Mullah si ritirò in una regione priva d'acqua, posta nella sfera d' influenza italiana, ove le truppe inglesi non avrebbero potuto penetrare, senza l'accordo preventivo col Governo italiano. Durante il corrente anno Mad Mullah attoccò tribù poste sotto la protezione dell' Inghilterra; poi si ritirò nuovamente nella regione priva d'acqua, ove si iniziarono le operazioni. In seguito all'accordo fra i Governi italiano ed inglese, un ufficiale italiano, fu addetto alla colonia inglese e le navi italiane sorvegliano le coste onde impedire l'importazione d'armi. Parecchi carichi d'armi sequestraronsi recentemente. L' importazione è ora completamente cessata. Grande numero di partigiani di Mad-Mullah disertano. E' probabile che saremo presto in grado d' infliggergli un castigo esemplare.

La flotta italiana a Tripoli

Tripoli 24 (sera). — Sono giunte le navi italiane *Sicilia*, *Umberto*, *Varese*, *Garibaldi* e *Agordat*, componenti la prima divisione della squadra Italiana del Mediterraneo, che visita i porti della Tripolitania e dell' Egitto.

Dott. I. Furlani, Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Questa mattina all'età di 83 anni, munita dei conforti religiosi, spirò serenamente

Antonia Pecile vedova Vanni degli Onesti

Fu donna esemplare, pia, benefica.

Il fratello Senatore G. L. Pecile, la cognata Caterina Pecile-Rubini ed i nipoti tutti addolorati ne danno il triste annunzio.

Fagagna, 23 luglio 1902

I funerali avranno luogo domani in Fagagna alle ore 8 antimeridiane.

Ringraziamento

Le Famiglie del senatore Pecile e del dott. Lorenzo Sabbadini ringraziano tutti coloro che parteciparono al loro lutto per la morte dell'amata congiunta *Antonia Pecile vedova Vanni degli Onesti*. Chiedono venia per le eventuali dimenticanze nell'invio di partecipazioni e ringraziamenti.

Udine 1892 — Tipografia G. B. Doretti